

Tra il Comune, gli operatori commerciali, i sindacati

Saranno concordati i prezzi dei prodotti di maggior consumo

Ieri si è svolta una prima riunione tra gli amministratori comunali e i commercianti. L'iniziativa fa seguito alla richiesta avanzata dal PCI nell'assemblea capitolina di avviare un severo «controllo democratico» - Incontro dei sindacati con il prefetto

Come effettuare un «controllo democratico» sui prezzi? A questa domanda hanno cercato di rispondere ieri amministratori e commercianti nel corso di una riunione svoltasi presso la sede della ripartizione capitolina all'annona. E' stato deciso, dando seguito a una precisa richiesta avanzata dal PCI in consiglio, di avviare una serie di consultazioni con i produttori, i commercianti, le organizzazioni dei lavoratori per definire il prezzo di alcuni prodotti di largo consumo. Non un calmiere, quindi, metodo che si è rivelato controproducente e a senso unico, ma un modo nuovo di gestire questo delicato settore, che tanta parte ha nell'economia della città. I generi che sono al centro, per ora, a questo confronto sono: olio di semi e d'oliva, prosciutto romanesco, pasta, burro e margarina, formaggio, legumi secchi e conservati, pomodori pelati, detersivi. Alla riunione erano presenti una «delegazione esplorativa» nel senso che non sono state ancora prese decisioni precise, ma c'è stata una chiara intenzione di «aprire» il dialogo. La disponibilità delle parti al confronto, erano presenti l'assessore all'annona, il dc Cesare Zevi, il sindaco, il compagno Prasca, che ha presieduto la riunione, rappresentanti dell'Unione commercianti della Capitale, i direttori dell'ente comunale di consumo, dei mercati generali e del centro carne. Per martedì prossimo è prevista una riunione con i gruppi di acquisto, successivamente verranno convocati i grossisti, i produttori, i sindacati.

Domenica passaggio delle consegne tra Stefer e Atac

Tariffa unica a 50 lire su tutti i bus urbani

L'azienda municipalizzata assumerà la gestione delle linee cittadine - Invariati i prezzi degli abbonamenti - Uguali i percorsi ma cambieranno nome

La rete di trasporto cittadina finora gestita dalla Stefer e dalla Roma nord passerà, da domenica 13 aprile, alla guida della Atac, la quale cederà alla Stefer le proprie autolinee extraurbane Roma-Tivoli, Roma-Caserta, Roma-Capranza, nonché la rete di Tivoli.

Il passaggio di gestione comporta una «buona» anche per quanto riguarda le tariffe: il costo attuale dei biglietti sulle linee Stefer (da 90 lire a seconda del percorso) e sulle linee della Roma nord (60 o 80 lire) verrà ridotto a 50 lire. Anche per gli abbonamenti varranno i prezzi Atac (3 mila lire mensili per l'intera rete; mille per una linea). Le tessere valide per le linee Stefer e Atac, oltre a quelle già in vigore, saranno accettate anche per le linee Stefer e della Roma nord. Con il passaggio all'Atac, le linee urbane della Stefer e della Roma nord manterranno i loro attuali percorsi, ma cambieranno denominazione.

Gli autobus in partenza da PIAZZA DEI CINQUECENTO avranno i seguenti numeri: 151 (ex 11) per piazza del Mirti; 152 (ex 11) per viale Alessandrino; 153 (ex 11) per via di Torrenova; 154 (ex 11) per piazza E. Mattei; 155 (ex 11) per via Serralle; 156 (ex 11) per viale dei Romani; 157 (ex 11) per via S. Maria; 158 (ex 11) per via di Torrenova; 159 (ex 11) per via di Torrenova; 160 (ex 11) per via di Torrenova; 161 (ex 11) per via di Torrenova; 162 (ex 11) per via di Torrenova; 163 (ex 11) per via di Torrenova; 164 (ex 11) per via di Torrenova; 165 (ex 11) per via di Torrenova; 166 (ex 11) per via di Torrenova; 167 (ex 11) per via di Torrenova; 168 (ex 11) per via di Torrenova; 169 (ex 11) per via di Torrenova; 170 (ex 11) per via di Torrenova.

Interrogazione del PCI sul «mercato delle braccia» a Termini

Mercato delle braccia a Termini: decine di disoccupati, meridionali vengono ogni giorno reclutati per lavori in cantieri edili a condizioni di sfruttamento e in violazione di tutte le leggi sul collocamento. La denuncia del grave episodio di senile sfruttamento è stata presentata all'Unità — costituisce oggetto di una interrogazione presentata al ministro del lavoro dal senatore democristiano Giovannianni. Garof. Ferrarino, Ziccardi e Vignolo, che hanno sollecitato misure per sfornare l'attuale «mercato» di mano d'opera. I parlamentari comunisti hanno quindi sottolineato la urgenza di prendere in considerazione la legge di riforma sul collocamento, ribadendo che i titolari, nella approvazione rischiano di perdere la loro efficacia, consentendo il consolidarsi delle scandalose pratiche di sfruttamento ai danni di disoccupati e lavoratori.

Domani alle 10 i funerali del compagno Alberto Fredda

Si svolgono domani i funerali del compagno Alberto Fredda, uno dei più autorevoli e stimati dirigenti del movimento operaio romano, che ha subito con la morte un infarto. Il corteo funebre partirà alle 10 dalla camera ardente di viale Mazzini, 21, allestita presso la sede del comitato regionale CGIL (in via Buonarroti 12), e si concluderà in piazza Dante. La federazione romana del PCI ha fatto affiggere un manifesto nel quale, commemorando il compagno scomparso, ne ricorda le grandi doti profuse nel corso di tutti questi anni nella battaglia per la libertà e per i diritti di tutti i lavoratori romani. I compagni della zona ovest della periferia romana, nel giorno del dolore del compagno Alberto Fredda, segretario della zona, per la morte del padre Alberto.

La decisione probabilmente oggi nella seduta del consiglio

Si dimette dopo appena tre mesi il presidente del Pio Istituto?

E' il terzo esponente dc che nel giro di un anno si avvicenda alla direzione dell'ente ospedaliero - Ultimo anello di una catena di dimissioni che è sintomo della crisi del sistema clientelare e di potere della Democrazia cristiana

Da notizie che circolano si sa che il secondo presidente del Pio Istituto prof. D'Angelo presenterà le dimissioni nel corso della seduta del consiglio d'amministrazione convocata per questa sera.

Sarebbe il terzo presidente dc che si dimette in un arco brevissimo di tempo. Zanotti ha lasciato di fatto la presidenza nel marzo '75, in vista delle elezioni regionali di giugno; il suo successore Bernardini, è rimasto in carica per meno di un anno. Ortolano ad un altro di dimissioni dopo appena tre mesi di presidenza. Tutti uomini della Dc che appartengono alla stessa corrente di questa periferia romana. Evidentemente le dimissioni del prof. D'Angelo sono il sintomo della crisi del sistema clientelare e di potere della Democrazia cristiana. Dice che non regge più di fronte alla situazione nuova determinata, dopo il voto del 3 giugno, e che non ha contraddizioni, che si sono aperte in relazione all'avvicendamento di tutti i presidenti della città e di un consiglio d'amministrazione di 30 anni di amministrato. Dc del sistema Zanotti, nel suo complesso, e del Pio Istituto, si è ora azzerata la crisi pesante che deriva dal blocco del finanziamenti agli ospedali di Termini.

Il risultato della politica restrittiva del presidente del Pio Istituto (Ministro Colombo) è in più il rifiuto delle ditte di proseguire le forniture agli ospedali, romani, da tempo assottigliate. Quanto a finanziamenti regionali, essi si rivelano insufficienti, a causa delle inadempienze governative. In questa situazione le dimissioni della direzione del Pio Istituto sono venute a favore di un voto in vista delle elezioni regionali di giugno, e il consiglio elettorale, di partito, di corrente, di gruppo, della Democrazia cristiana.

L'attuale presidente pro tempore ora ancora una volta le sue dimissioni, sorprese forse dall'impatto violento con questa situazione. Il presidente del Pio Istituto, di cui, chiaramente non suppone la gravità. Il caso, espone a suo tempo, dell'eccezionale oppo delente che aveva potuto spendere, all'insaputa del consiglio, oltre 3 miliardi, e mezzo — per la quale cosa si è accusata di comunisti, tutti gli atti, di una inchiesta amministrativa sono stati inviati alla Procura della Repubblica — poteva nascere solo in un contesto ormai per molti versi incontrolabile. Quanto ai comunisti, che hanno sempre combattuto contro il clientelismo e la corruzione esistenti nel Pio Istituto, è ben chiaro che

non sono disposti a coprire nessuna manovra e nessuna iniziativa che di fatto tendano a lasciare le cose come stanno. Si impone una svolta radicale nella gestione del Pio Istituto e degli Ospedali Riuniti, e nell'intero campo dell'assistenza sanitaria. Chi pensa di poter adattare i vecchi metodi a danno dei cittadini, di della stragrande maggioranza degli operatori sanitari, non si faccia illusioni.

La nuova giunta regionale, investita da questi problemi, è impegnata ad affrontare in modo da avviare finalmente a soluzione, e garantire che nel quadro di, pu amprovvedimenti, per la sanità, a Roma e nel Lazio, il Pio Istituto possa concorre efficacemente a dare alla popolazione una assistenza di una prestazione ospedaliera più degna e moderna.

TEATRO VALLE — Una rappresentazione della «Betia» del Ruzante è stata organizzata per questa sera dalla Camera del lavoro, in collaborazione con la «Cooperativa Teatro Franco Parenti». Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45, presso il Teatro Valle. Il prezzo del biglietto è L. 1.000.



BAMBINI IN CORTEO PER IL VERDE

Centinaia di bambini della scuola elementare Randaccio, a Casalbottone, assieme a genitori, insegnanti, cittadini del quartiere sono sfilati in corteo per chiedere che venga destinata a verde attrezzata un'area di 7.400 metri quadri, sulla quale sorge il capannone abbandonato di un'ex fabbrica, la Ferrabonola. La manifestazione è stata indetta dai partiti democratici del quartiere e vi hanno aderito gli organi collegiali delle scuole di Casalbottone. Al termine del corteo, nel corso del comizio che si è svolto davanti al capannone, è stata sollecitata l'approvazione di un progetto di delibera, presentato già cinque anni fa per destinare il terreno a verde pubblico. Nella foto: il corteo dei bimbi e genitori a Casalbottone

PORTUENSE: domani alle 17 manifestazione unitaria in piazza Lorenzini

Mobilizzazione contro gli assalti squadristi

L'iniziativa è stata indetta dal comitato per la difesa dell'ordine democratico - Un'affollata assemblea si è svolta nella sezione del PCI oggetto delle violenze dell'altro giorno - Denunciato il comportamento della polizia - Aggrediti da teppisti fascisti un pensionato e un giovane al Laurentino



La carcassa della «Fiat 500» dopo il violento scontro con il camion

Tragico incidente ieri mattina sulla Pontina

«500» sbaglia corsia e si schianta contro un camion: due carbonizzati

Il guidatore ha imboccato inavvertitamente la carreggiata di sinistra al 18° chilometro, dove la strada si sdoppia - Insufficiente la segnaletica? - In gravi condizioni ciclista di 15 anni tamponato da un autotreno sul raccordo anulare

Ha imboccato distrattamente con la sua «500» la corsia opposta, ha percorso in senso contrario quasi tre chilometri, senza incontrare alcun veicolo, poi di colpo si è schiantato frontalmente contro un camion che marciava tranquillo sulla carreggiata. La vettura ha subito preso fuoco, e le due persone che erano a bordo sono morte carbonizzate. A tarda sera la polizia era riuscita a identificare soltanto i conducenti: Danilo Romà, 30 anni, abitante a Nettuno, a via Santa Maria 42.

Il tragico incidente è accaduto dopo mezzogiorno al 21° chilometro della Pontina. La vettura ha subito preso fuoco, e le due persone che erano a bordo sono morte carbonizzate. A tarda sera la polizia era riuscita a identificare soltanto i conducenti: Danilo Romà, 30 anni, abitante a Nettuno, a via Santa Maria 42.

Chiesta dal SUNIA la sospensione degli sfratti

La sospensione degli sfratti è chiesta dal SUNIA, l'associazione dei sindacati unitari, in una lettera inviata al prefetto di Roma. Il SUNIA ha chiesto che gli sfratti siano sospesi fino a quando non siano state adottate misure concrete per la difesa dell'ordine democratico e per la protezione dei lavoratori. Il SUNIA ha anche chiesto che gli sfratti siano sospesi fino a quando non siano state adottate misure concrete per la difesa dell'ordine democratico e per la protezione dei lavoratori.

Il processo ai 5 dell'«arancia meccanica»

Il processo, che doveva iniziare ieri, contro i prologisti denuncianti la loro partecipazione alla «arancia meccanica», è stato rinviato a lunedì 12 aprile. Il tribunale amministrativo regionale (TAR) ha sollevato davanti alla Corte costituzionale alcune questioni di legittimità relative all'inquadramento nei ruoli della Regione del personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche.

Scoperta in un appartamento una centrale di ricettazione

Recuperati gioielli per mezzo miliardo dai CC a Montesacro

Un arresto - I preziosi erano il provento di un grosso furto di due mesi fa in un negozio del centro - Trovate armi da «noleggiare» per compiere rapine

Una centrale per la ricettazione di grosse partite di gioielli e per il «noleggio» di pistole e fucili a rapinatori è stata scoperta ieri dai carabinieri del «nucleo investigativo», che hanno recuperato per oltre mezzo miliardo di lire ed hanno sequestrato armi e munizioni. L'irruzione dei carabinieri è avvenuta in un appartamento di Montesacro, in via Monte Nevoso 86, dove è stato arrestato il presunto responsabile del traffico illegale. Si tratta di Giuseppe Mustica, di 37 anni.

Gli investigatori hanno trovato una partita di gioielli provenienti quasi tutti dal furto avvenuto due mesi fa nell'oreficeria di Fernando Zevola, in via della Seroia. La refettoria era custodita in una stanza trasformata in laboratorio per la lavorazione di oro e argento, attrezzato con strumenti moderni e di precisione. In un'altra stanza dell'appartamento sono stati trovati un fucile calibro 22, un fucile calibro 12, numerose munizioni ed una rudimentale bomba carta confezionata con polvere nera. Nel corso della perquisizione sono state inoltre sequestrate mille banconote da 500 lire false, valute estere, e mazzette di assegni. In casa di Mustica sono state infine trovate le chiavi di accesso a un appartamento di Montesacro, in via Monte Nevoso 86, dove è stato arrestato il presunto responsabile del traffico illegale. Si tratta di Giuseppe Mustica, di 37 anni.

Il TAR chiama in causa la Corte costituzionale sulle qualifiche dei dipendenti regionali

Il tribunale amministrativo regionale (TAR) ha sollevato davanti alla Corte costituzionale alcune questioni di legittimità relative all'inquadramento nei ruoli della Regione del personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche. Nei giorni scorsi, infatti, il TAR ha ricevuto un ricorso presentato da un dipendente, il quale lamenta che la Regione non gli abbia riconosciuto, al momento del trasferimento, la qualifica con cui aveva lavorato in un'altra pubblica amministrazione. In realtà la legge sul personale della Regione non prevede, al fine dell'inquadramento, alcuna differenza legata alla qualifica rivestita dai dipendenti nei ruoli di provenienza. Il TAR ha chiesto che la Corte costituzionale decida se la qualifica con cui ha lavorato in un'altra pubblica amministrazione è rilevante per il collocamento in una pubblica amministrazione.

Al processo per la tragica rapina a piazza Vittorio

Un imputato per l'omicidio Cardilli ritratta in aula

Giovanni Giacomella colto da malore durante l'interrogatorio - Lunedì il confronto con i testi d'accusa

Tutti e tre gli imputati, in stato di detenzione per la sanguinosa rapina di piazza Vittorio, dove venne ucciso l'agente di PS Antonio Cardilli, hanno risposto alle accuse formulate nei loro confronti. Dopo gli interrogatori nelle adienze precedenti di Luigi Bordini e di sua moglie Grazia Maria Rodi, ieri è stato interrogato Giovanni Giacomella.

Tremila abbonamenti all'Unità dal 15 aprile

Da martedì prossimo «L'Unità» pubblicherà quattro pagine di cronaca per la città la regione. In questo numero, risultato di un nuovo impegno politico e finanziario del partito per un'informazione più ampia al servizio dell'attualità unitaria, per esaminare e rinnovare Roma e il Lazio. In questa occasione la Federazione romana del PCI e l'Associazione di Amici dell'Unità hanno organizzato una campagna di abbonamenti per raggiungere l'obiettivo di 3.000 abbonamenti mensili, da 2.000 lire e bimestrali da 4.000 lire a partire da lunedì 15 aprile.